

Gli sgomberi per la costruzione della linea ad alta velocità a Vicenza sono sempre più imminenti, tanto che potrebbero iniziare già la prossima settimana: per tale motivo, i cittadini che ormai da più di un anno occupano il bosco Lanerossi hanno deciso di scendere in piazza per una fiaccolata e difendere la città. Intanto, l'associazione Italia Nostra ha **presentato una diffida** a Iricav Due, Rete Ferroviaria Italiana e Italferr, in cui chiede di «non iniziare i cantieri prima dell'espletamento della nuova Valutazione di impatto ambientale sul bacino di laminazione del torrente Onte, a Sovizzo». Il piano per l'alta velocità a Vicenza, dal valore di circa 1,82 miliardi di euro, rientra nel più ampio **progetto della linea ad alta velocità/capacità Verona-Padova**; la tratta vicentina prevede lavori su 6,2 chilometri all'interno della città, lungo i quali verrebbero abbattuti decine di edifici e intere aree verdi come il bosco Lanerossi.

La [fiaccolata](#) contro la costruzione del tracciato della nuova ferrovia si è svolta nella serata di ieri, martedì 1 luglio, in piazza Castello, a Vicenza. La protesta precede di una settimana l'apertura dei cantieri a Vicenza ovest, che, secondo i cittadini, dovrebbero venire **avviati tra l'8 e il 10 luglio**. Da quanto sostengono i media locali, ai residenti che verrebbero sfrattati dovrebbero venire temporaneamente assegnate delle case dell'edilizia residenziale pubblica. «È ormai sotto gli occhi di tutte e tutti il disastro che porta con sé l'arrivo dei cantieri TAV in città», scrivono gli attivisti dei "Boschi che resistono", occupati dal 3 maggio 2024. «Mano a mano che si procede nella progettazione esecutiva del lotto Ovest, emerge chiaramente quanto i comitati denunciano da anni: **l'opera è insostenibile e inaccettabile**». Gli attivisti hanno lanciato un appello ai cittadini per mobilitarsi ed evitare l'abbattimento di boschi ed edifici, almeno una trentina a Vicenza ovest; hanno inoltre organizzato un presidio permanente che inizierà il prossimo 5 luglio. Intanto, l'associazione Italia Nostra ha inviato una diffida formale in cui chiede di non iniziare i lavori fino al termine della nuova Valutazione VIA. «Dal sito istituzionale del Ministero **non risulta che sia stato ancora concluso**, con l'emissione del decreto del Direttore generale del MASE, il procedimento di rinnovazione della procedura di VIA», denuncia infatti l'associazione.

Il Progetto Av/Ac Verona-Padova 2° lotto "Attraversamento di Vicenza" prevede il raddoppio dei binari sulla linea Milano-Venezia, inclusi i tratti che attraversano il centro abitato della città veneta. Per la realizzazione del piano per l'alta velocità **sono previste diverse demolizioni abitative**, soprattutto nei quartieri di San Lazzaro, San Felice e Ferrovieri, tra i più popolosi di Vicenza, per un totale di circa 62.316 metri quadri di superficie. L'opera andrà a modificare 6,2 chilometri di tratto con annessi interventi all'intera viabilità nella parte ovest della città, fino alla stazione ferroviaria nel centro storico. Le proteste contro l'opera si sono [intensificate](#) da maggio dell'anno scorso, quando il bosco Lanerossi è **stato occupato dai collettivi** che si oppongono alla sua distruzione. Gli attivisti hanno

TAV a Vicenza: si avvicinano gli sgomberi, cittadini in piazza

organizzato performance, proiezioni, attività per bambini e momenti di condivisione collettiva, con l'obiettivo di fare luce sulle criticità del progetto e sull'impatto ambientale dell'opera.



## **Dario Lucisano**

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.